

Il modello bibliografico FRBR e il Dublin Core

Caterina Fasella

Perché applicare un modello catalografico complesso quale *Functional requirements for bibliographic records* (FRBR) a un set di metadati come il Dublin Core (DC), il quale, sebbene elaborato in un ambito bibliotecario quale OCLC, si ispira a un criterio di massima semplicità ed è destinato ad essere utilizzato da chi produce informazione in rete e non necessariamente da esperti della catalogazione bibliografica? In primo luogo uno dei principali obiettivi del modello FRBR, ossia ottenere una maggiore economicità della catalogazione pur mantenendo elevata la qualità, è chiaramente condiviso dall'iniziativa Dublin Core. Inoltre FRBR tiene esplicitamente conto delle risorse elettroniche in rete quali nuovi oggetti della catalogazione ed elabora di conseguenza un modello che consente di rappresentarli fedelmente. La fedeltà della rappresentazione è resa possibile in particolare dalla complessa rete di relazioni disegnata, la quale ha per fondamento l'innovativa individuazione dei quattro distinti livelli per le risorse (entità del I gruppo): Opera, Espressione, Manifestazione, Esemplare. Se infatti i documenti cartacei possono in alcuni casi presentare una vita complessa (edizioni, revisioni, trascrizioni basate su manoscritti diversi, ecc.), ciò avviene in misura ancora maggiore e in modo più diffuso nel caso delle risorse in rete, il cui grado di fluidità può essere elevatissimo.

Non è un caso, del resto, che quando nel tentativo di elaborare un modello comune il gruppo DC è stato affiancato dalle comunità INDECS (Interoperability of Data in E-Commerce Systems) e DOI (Digital Object Identifier) si sia ritenuto utile fare riferimento al modello FRBR, formulando in proposito suggerimenti di grande interesse.

Un sistema per la gestione di basi di dati capace di ospitare il modello FRBR in modo appropriato consentirebbe la creazione di notizie bibliografiche dall'architettura complessa, costituite da un record centrale descrittivo della Manifestazione collegato con record di autorità per l'Espressione, a sua volta collegato con record di autorità per l'Opera. Ciò permetterebbe di instaurare le relazioni di responsabilità di volta in volta con l'entità-risorsa corrispondente. Altri legami potrebbero stabilirsi tra Opere, Espressioni, Manifestazioni (figure 1-2). La creazione e la manutenzione di una struttura di questo genere è naturalmente piuttosto impegnativa, soprattutto sul fronte della gestione dell'*authority file*. L'entità di tale sforzo sembrerebbe contraddire l'intenzione originaria dell'IFLA, che era di elaborare un modello che pur garantendo maggiore rapidità ed economicità preservasse la qualità e quindi l'efficacia della catalogazione. Occorre considerare però che in un contesto di cooperazione avanzata oneri e benefici di una simile impresa verrebbero condivisi, ed è verosimile che ad un notevole investimento iniziale possa seguire, anche grazie alla correttezza e completezza delle informazioni così create, un risparmio di risorse.

In questa sede è possibile tentare solo un primo rapido confronto tra elementi DC ed entità FRBR per individuare corrispondenze, analogie, eventuali discrepanze e valutare di conseguenza il grado di compatibilità tra i due sistemi (Tabella).

Per quanto riguarda le quattro entità FRBR relative alle risorse (entità del I gruppo), il set DC potrebbe ospitare nell'elemento Titolo, debitamente qualificato, sia il titolo dell'Opera, sia quello dell'Espressione.

Per quanto concerne invece le entità responsabili il modello FRBR prevede che Persone ed Enti possano essere messi in relazione con ciascuna delle quattro entità previste per le risorse. La proposta emersa in ambito DC di riunire Creatore, Autore di altro contributo ed Editore in un unico elemento Agente risponde alla medesima esigenza di attribuire al concetto di responsabilità un'accezione più ampia del consueto, estesa non solo al contenuto, ma anche alla produzione e diffusione, alla detenzione dei diritti, al possesso. Secondo questo principio sarebbe possibile, ad esempio, creare una relazione del tipo "Ha pubblicato" tra Editore, Persona o Ente che sia, e Manifestazione.

Relativamente alla catalogazione di documenti elettronici in rete appare interessante la proposta formulata dal gruppo DC/INDECS/DOI di affiancare alle entità responsabili Persona ed Ente, l'entità Strumento, per i dispositivi che creano o distribuiscono in modo automatico risorse informative in rete.

Un record di autorità per entità responsabili, o Agenti, potrebbe ospitare le informazioni relative al contatto; le quali non dovrebbero così essere ripetute per ogni documento che presenti quella persona o quell'ente tra i responsabili e potrebbero essere aggiornate e controllate più agevolmente. La questione è comunque estremamente complessa, e ha dato luogo a un animato dibattito al quale si devono in parte le more nella definizione dei qualificatori per gli Agenti, nell'ambito del set DC.

Il gruppo di lavoro DC/INDECS/DOI ha proposto di introdurre nel modello dell'IFLA il concetto di Azione come elemento di raccordo tra Agenti e Risorse capace di indicare il tipo di relazione che li unisce: creazione originale, compilazione, traduzione, revisione, aggiornamento, estrapolazione, utilizzo di un nuovo formato, digitalizzazione, acquisizione/abbandono dei diritti, e via dicendo. Il concetto appare non lontano da quello di *event* prospettato da Carl Lagoze.

Esso potrebbe contribuire a chiarire tra l'altro la dibattuta questione dei qualificatori per l'elemento Data, che può riferirsi alla data di creazione o redazione, di aggiornamento, di riduzione, di revisione, di traduzione, di adattamento, di cambiamento di formato, di digitalizzazione, di pubblicazione, e così via. Poiché tali date si riferiscono sempre ad azioni svolte da Agenti nei confronti di una risorsa, esse potrebbero essere apposte a ciascuna Azione senza essere qualificate altrimenti.

Le risorse elettroniche presentano spesso versioni, edizioni, revisioni diverse. Esistono opere pubblicate in forma sia cartacea, sia elettronica, altre disponibili solo in forma elettronica ma in diversi formati. Proliferano, grazie a numerosi progetti di digitalizzazione, versioni elettroniche di documenti tradizionali risultanti dalla scansione ottica che occorre mettere in relazione con gli originali. Si è a lungo dibattuto quindi se nel caso delle risorse elettroniche, sia meglio catalogare separatamente ogni versione o al contrario disporre di una sola notizia contenente informazioni su tutte le versioni disponibili. La risposta che il modello FRBR fornisce in proposito, si ricava dalle indicazioni relative all'entità Manifestazione, per la quale è previsto che ad ogni cambiamento, non solo di contenuto ma anche di supporto o di formato, corrisponda un record diverso. Il collegamento con i record relativi all'Opera e all'Espressione consentirebbe di raggruppare insieme le diverse versioni e varianti. Il ricorso a identificatori, come l'URN (Uniform Resource Name) e l'URL (Uniform Resource Locator), può agevolare l'identificazione e la creazione degli opportuni legami tra queste entità. La comunità INDECS/DOI ha espresso in proposito la medesima posizione: dal momento che a ogni Manifestazione possono corrispondere diritti diversi e diversi detentori, nel mondo del commercio elettronico la descrizione e identificazione delle risorse elettroniche con un rapporto 1:1 è condizione irrinunciabile. Tant'è che in ambito DC si sta valutando l'ipotesi di introdurre alcuni nuovi qualificatori dell'elemento Titolo: *DC.Title.Edition*, *DC.Title.Release*, *DC.Title.Version*.

In conclusione, sembra che applicare FRBR ai metadata sia non solo possibile ma anche vantaggioso. I due modelli appaiono infatti compatibili sotto diversi aspetti, ed è probabile che il loro percorso evolutivo tenda a convergere ulteriormente.

Tale evoluzione non potrà prescindere dall'approfondimento delle conseguenze che il modello dell'IFLA avrà sugli *authority files* e sull'*authority control*. Il rilievo dell'argomento è testimoniato del resto dagli importanti studi avviati in proposito, primo fra tutti FRANAR *Functional requirements and numbering of authority records*, e in Francia dalla creazione di un gruppo di lavoro sugli *authority metadata* presieduto da Françoise Bourdon in ambito AFNOR (Association Française de NORmalisation).

Riferimenti bibliografici

Associazione italiana biblioteche. Gruppo di studio sulla catalogazione *Osservazioni su Functional requirements for bibliographic records: final report*. "Bollettino AIB", 39, 3 (sett. 1999), p. 303-311.
<http://www.aib.it/aib/commiss/catal/frbrit.htm>

F.H. Ayres *Time for change: a new approach to the cataloguing concepts*. "Cataloguing & classification quarterly", 28, 2 (1999), p. 3-16.

David Bearman, Priscilla Caplan, Martin Dillon *Proposal to replace DC elements Creator, Publisher, Contributor with new element Agent*. For discussion prior to and at DC6, in Washington, DC, November 2-4, 1998.
<http://www.archimuse.com/dc.agent.proposal.html>

David Bearman, Eric Miller, Geoffrey Rust, Jennifer Trant, Stuart Weibel *A common model to support interoperable metadata : progress report on reconciling metadata requirements from the Dublin Core and INDECS/DOI Communities*. "D-Lib magazine", 5, 1 (Jan. 1999).
<http://www.dlib.org/dlib/january99/bearman/01bearman.html>

Dublin Core Metadata Initiative *Dublin Core Metadata Element Set, Version 1.1 : reference description*.
<http://purl.oclc.org/dc/documents/rec-dces-19990702.htm>

Edizione italiana: *Dublin Core Metadata Element Set, Versione 1.1 : traduzione italiana*
<http://www.iccu.sbn.it/dublinco.html>

Stuart Ede *Digital indigestion: is there a cure?*. "International cataloguing and bibliographic control", 28, 1 (Jan.-Mar. 1999), p. 3-7.

Stefan Gradmann *Cataloguing vs. metadata: old wine in new bottles?* "International cataloguing and bibliographic control", 28, 4 (Oct.-Dec. 1999), p. 88-90.

Mauro Guerrini *Requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche*. "Bollettino AIB", 38, 4 (dic. 1998), p. 485-492.

Juha Hakala *Internet metadata and library cataloguing*. "International cataloguing and bibliographic control", 28, 1 (Jan.-Mar. 1999), p. 21-25.

IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records *Functional requirements for bibliographic records: final report*. Munchen : Saur, 1998.
<http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>

Edizione italiana: IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records *Requisiti funzionali per record bibliografici: rapporto conclusivo*, edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU, 2000.

Olivia Madison *Standards in light of new technologies Functional requirements for bibliographic records*. "International cataloguing and bibliographic control", 28, 1 (Jan.-Mar. 1999), p. 7- 17.

Dan Matei, Peter Noerr *User benefits for a new bibliographic model: follow-up the IFLA functional requirements study*. In: 64th IFLA General Conference, August 16-August 21, 1998.
<http://www.ifla.org/IV/ifla64/084-126e.htm>

Jessica Milstead, Susan Feldman *Metadata: cataloguing by any other name...* "Online", Jan. 1999.
<http://www.onlineinc.com/onlinemag/OL1999/milstead1.html>

Eeva Murtomaa *The impact of the functional requirements for bibliographic records recommendations on the ISBD(ER)*. In: 64th IFLA General Conference, August 16-August 21, 1998.
<http://www.ifla.org/IV/ifla64/065-74e.htm>

Eeva Murtomaa *The net is revolutionizing cataloguing*. "International cataloguing and bibliographic control", 28, 4 (Oct.-Dec. 1999), p. 97-99.

Andy Powell *A proposal for DC agent qualification*. Last modified 13 September 1999.
<http://homes.ukoln.ac.uk/~lisap/dc/agent-qual.html>

Riccardo Ridi *Metadata e metatag: l'indicizzatore a metà strada fra l'autore e il lettore*. In: *The digital library: challenges and solutions for the new millennium*. Bologna, June 17-18, 1999.
<http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/dltridi.htm>

Godfrey Rust *Metadata: the right approach : an integrated model for descriptive and rights metadata in E-commerce*. "D-Lib magazine", Jul.-Aug. 1998.
<http://www.dlib.org/dlib/july98/rust/07rust.html>

Antonio Scolari *Dagli archivi per elaboratore alle risorse elettroniche : a proposito di una ISBD rinnovata*. "Bollettino AIB", 38, 4 (dic. 1998), p. 493-505.

Seminario FRBR : Functional Requirements for bibliographic records = Requisiti funzionali per record bibliografici, 27-28 gennaio 2000 : atti. Roma : AIB, 2000.

Enrico Seta, Gloria Cirocchi, Simona Gatta, Lucia Panciera *Metadati, informazione di qualità e conservazione delle risorse digitali*. "Bollettino AIB", 40, 3 (sett. 2000), p. 309-327.

B.B. Tillett *Problems and solutions in cataloguing electronic resources*. "International cataloguing and bibliographic control", 29, 1 (Jan.-Mar. 2000), p. 14-15.

S. Weibel *Approval of initial Dublin Core interoperability qualifiers*, 17 April 2000.
<http://www.mailbase.ac.uk/lists/dc-general/2000-04/0010.html>